Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — Roma — Sabato 16 dicembre — Numero 292

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre **16** pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 572 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visto il Codice civile;

Vista la legge di pubblica sicurezza del 30 giugno 1889, n. 6144;

Visto il regolamento generale delle carceri approvato con R. decreto 1° febbraio 1891, n. 260;

Visto il regolamento per la carriera degli impiegati dell'amministrazione degli stabilimenti carcerari e dei riformatorî governativi, approvato con R. decreto 15 settembre 1904, n. 571;

Visto il regolamento organico per il personale di educazione e di sorveglianza dei riformatorî governativi, approvato con R. decreto 22 dicembre 1904, n. 716;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione dei riformatorii è separata e distinta da quella degli stabilimenti carcerari. Essa rimane nondimeno alla dipendenza della Direzione generale delle carceri al Ministero dell'interno.

Art. 2.

Tutti gli atti e le scritture d'ufficio relative ai due rami di servizio, tanto nel Ministero che nelle singole direzioni, s'intitolano rispettivamente coi nomi distinti di Amministrazione delle carceri e di Amministrazione dei riformatorî, e la stessa Direzione generale che li comprende assumerà d'ora innanzi il titolo complesso di Direzione generale delle carceri e dei riformatorî.

Art. 3.

Il personale amministrativo da preporsi al governo dei riformatorî è, fino a nuova disposizione, quello medesimo compreso nel ruolo organico dell'Amministrazione carceraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 10 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCLXX (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento 20 ottobre 1835 col quale il cav. Giannario Solari di Loreto istituiva due legati a

beneficio dei suoi concittadini, dando un diritto di prelazione ai discendenti di alcune determinate famiglie;

Veduto il R. decreto 22 settembre 1874, n. 955, con cui fu approvato lo statuto organico del lascito Solari;

Ritenuta l'opportunità di riformare il detto statuto;

Vedute le proposte all'uopo presentate dal Consiglio comunale di Loreto;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo statuto organico del lascito Solari in Loreto annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 2 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

L. BIANCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

NUOVO STATUTO organico della istituzione « Solari » per posti di studio.

CAPITOLO I.

Costituzione e scopo della istituzione.

Art. 1.

L'istituzione Solari per posti di studio è costituita dalla riunione di due legati fatti dal cavalier Giannuario Solari col suo testamento ricevuto dal notaio Michele Fulgenzi, di Loreto, il 30 ottobre 1835 e aperto il 5 dicembre 1839, l'uno a favore delle Scuole cristiane dei religiosi ignorantelli, in Loreto, e l'altro per il mantenimento di due giovani in un collegio.

Art. 2.

La suddetta istituzione ha sede in Loreto, ed il suo patrimonio è formato da cinque fondi rustici costituenti la dotazione dei suddetti due legati, la cui rendita annuale netta si aggira attualmente intorno alle seimila lire.

Art. 3.

Scopo della istituzione è la educazione ed istruzione della gioventù loretana nei modi che verranno specificati in appresso conformemente alla volontà del fondatore colla preferenza da esso accordata ai giovani di alcune famiglie.

CAPITOLO II.

Amministrazione, erogazione dei redditi.

Art. 4.

L'amministrazione dell'istituzione spetta al comune di Loreto, conforme al R. decreto 13 maggio 1866, e verrà esercitata dalla Giunta municipale.

Il sindaco, o chi ne fa le veci, rappresenta l'istituzione in tutti gli atti civili.

La tutela appartiene al Consiglio scolastico provinciale.

Art. 5.

Nell'esercizio dell'amministrazione la Giunta municipale dovrà uniformarsi alle disposizioni tutte delle leggi e regolamenti vigenti relativi ai lasciti per la pubblica istruzione.

Dovrà la stessa Giunta presentare al Consiglio comunale per la approvazione i conti preventivo e consuntivo d'ogni anno, quali saranno poi sanzionati dal Consiglio scolastico suddetto.

Art. 6.

Tutte le rendite dei beni, prelevato quanto occorra per le spese di amministrazione, saranno erogate in tanti sussidi fissi annuali da conferirsi a giovani:

a) appartenenti alle famiglie chiamate dal testatore;

b) nati in Loreto da padre loretano;

c) nati in Loreto da padre non loretano avente dimora stabile in questa città da oltre un decennio;

d) nati fuori di Loreto da padre loretano assente per ragione di ufficio o di lavoro, e che non abbia altrove trasferito il suo domicilio.

Art. 7.

L'ammontare di ciascun sussidio per i giovani loretani resta fissato in lire cinquecento annue, salvo per i giovani delle famiglie chiamate quanto si dispone nel successivo art. 9.

Il numero dei sussidi sarà determinato giusta le forze del patrimonio, e ridotto od aumentato secondo le circostanze.

Art. 8.

Per l'amministrazione e la contabilità, la Giunta si servirà del contabile comunale cui sarà accordata dal Consiglio un'adeguata gratificazione annuale.

Per l'esazione delle rendite e pei pagamenti dovrà servirsi dell'esattore comunale, al quale sarà imposto l'obbligo dell'inesatto per esatto, retribuendo ad esso lo stesso aggio che per la riscossione delle tasse, a carico dell'Istituzione.

CAPITOLO III.

Sussidi.

Art. 9.

Il diritto ad ottenere sussidi, quando siano disponibili, spetta prelativamente ai discendenti delle famiglie Solari, Lattanzi e Valeri, secondo l'ordine e le norme fissate nel testamento Solari.

Essi, oltre i beneficî accordati dal presente Statuto ai giovan loretani, godono della facoltà di poter compiere gli studi primari e secondari anche in uno dei collegi più rinomati delle Marche giusta la volontà del testatore. In questo caso, l'ammontare del sussidio annuo in lire cinquecento sarà aumentato, per tutto il tempo della loro permanenza nel collegio, fino a raggiungere l'importo della retta stabilita dall'Istituto prescelto.

È parimente in loro facoltà di scegliere altro collegio fuori delle Marche, ma allora il sussidio non potrà mai superare l'importo massimo della retta stabilita dai collegi marchigiani.

Art. 10.

In mancanza dei giovani di dette famiglie aventi diritto a prelazione, o se i medesimi non intendessero valersene, i sussidi saranno conferiti a giovani loretani a senso dell'art. 6, lettere *b) c) d)* le cui famiglie manchino di mezzi per mantenerli agli studî fuori di paese conforme alla volontà del fondatore.

All'infuori delle famiglie chiamate, a nessun 'altra potrà essere accordato contemporaneamente più di un sussidio.

Art. 11.

I sussidi vengono conferiti ai giovani loretani pel loro mantenimento a qualunque studio vorranno dedicarsi nelle scuole tecniche e istituti tecnici, ginnasi, licei, scuole normali o professionali o militari, università, scuole superiori, accademie di belle arti ed altri istituti congeneri, purchè siano riconosciuti ed approvati dallo Stato, e semprechè tali studi non possano compiersi legalmente nella città ove i giovani loretani risiedono.

Art. 12.

Il conferimento dei sussidi si farà ordinariamente entro il mese di settembre, affinchè i giovani possano fruirne al principio dell'anno scolastico.

In casi straordinari potrà aver luogo ad anno incominciato.

Art. 13.

Il conferimento dei sussidi ai giovani loretani avrà luogo mediante concorso per titoli, che saranno esaminati da un'apposita Commissione, presieduta dal R. provveditore agli studi, o da un suo delegato, e composta da altri due commissari, cioè il sindaco di Loreto, ed altro da nominarsi dal Consiglio.

Art. 14.

La Giunta comunale aprirà il concorso con avviso al pubblico di presentare le domande coi relativi documenti nel termine di 20 giorni.

Prima però dell'apertura del concorso interpellerà, a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, le famiglie chiamate dal fondatore per conoscere se vi siano giovani discendenti da esse, che aspirino al conferimento dei sussidi.

Le suddette famiglie esibiranno soltanto a corredo della domanda:

1° la fede di nascita per comprovare che l'aspirante ha compiuto il 6° anno di età;

2° l'attestato di aver subito l'innesto, o di aver sofferto il vaiuolo, e di essere scevro da ogni infermità contagiosa.

Tale domanda, sotto pena di decadenza, dovrà essere presentata in forma legale alla Giunta comunale nel termine perentorio di 15 giorni decorribili dall'avviso ricevuto.

Quando restino ancora disponibili dei sussidi a favore dei giovani loretani, la Giunta pubblicherà l'avviso di concorso.

Ogni aspirante dovrà fare la domanda nel termine sopra stabilito, unendovi i seguenti documenti, il tutto in forma legale:

1° fede di nascita;

2° certificato di cittadinanza loretana a senso dell'art. 6 lettere *b*, *c*, *d*;

3° simile della Giunta comunale sulla condizione e professione dei genitori, sul numero e qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione allo Stato o al Comune, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede;

4° simile di moralità rilasciato dal sindaco del luogo, ove il concorrente dimora;

5° simile di aver subito l'innesto, o sofferto il vaiuolo, e di essere scevro da ogni infermità contagiosa;

6° fedina penale;

7° certificato autentico degli studi regolarmente fatti, dal quale risulti che il concorrente ha ottenuto la licenza elementare, o la promozione nell'anno in corso, ed ha superato felicemente gli esami nelle materie d'insegnamento consigliate dai Corpi accademici.

Decorso il termine rispettivamente stabilito non si riceveranno più domande, e la Giunta comunale deciderà sull'ammissione al concorso tanto dei discendenti delle famiglie preferite, che dei giovani loretani.

Contro le decisioni della Giunta, gl'interessati potranno, entro otto giorni dal ricevimento della notifica, che sarà loro fatta a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, ricorrere al Consiglio scolastico della Provincia.

Art. 15.

Tanto le domande dei giovani appartenenti alle famiglie chiamate dal testatore, quanto quelle dei giovani loretani ammessi al concorso, saranno sottoposte insieme ai relativi documenti al Consiglio comunale pel coferimento dei sussidi.

Art. 16.

Il Consiglio dovrà preferire i giovani delle famiglie chiamate, e fra i giovani loretani ammessi al concorso, i più segnalati nelle prove dell'ingegno e nell'attitudine agli studi, ed a parità di merito i giovani secondo il loro grado di cittadinanza loretana stabilito colle lettere *b*, *c*, *d*, dell'art. 6, e infine i più disagiati.

La deliberazione del Consiglio sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico.

Art. 17.

Il sussidio ai giovani loretani sarà pagato in cinque rate eguali da scadere il 30 novembre, 31 gennaio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio di ogni anno, previa esibizione di un documento rilasciato dalla competente autorità scolastica per comprovare che il giovane ha frequentato regolarmente le lezioni, ed ha tenuto buona condotta.

Ai discendenti delle famiglie preferite il sussidio sarà corrisposto a trimestri anticipati da scadere il 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile e 1° luglio di ogni anno, sulla semplice attestazione della loro permanenza nel Collegio o frequenza alle scuole governative o pareggiate.

Art. 18.

Per continuare nella percezione del sussidio i giovani loretani dovranno giustificare in fine d'anno il loro profitto negli studi mediante la promozione dall'una all'altra classe; e se il giovane è iscritto in una Università, o scuola superiore, od Accademia di Belle Arti, dovrà esibire la prova autentica degli esami felicemente superati nelle materie d'insegnamento consigliate dai rispettivi corpi accademici.

I giovani loretani incorreranno nella perdita temporanea od assoluta del sussidio nei casi contemplati e secondo le norme sancite nel regolamento che sarà in vigore pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali; e lo perderanno egualmente se per qualsiasi circostanza le loro famiglie verranno a trovarsi in condizioni economiche assolutamente diverse da quelle determinate dall'art. 10.

I discendenti delle famiglie chiamate dal fondatore, se per due anni consecutivi non saranno promossi, perderanno il sussidio per un anno; e lo perderanno definitivamente se anche nell'anno successivo non otterranno la promozione.

Art. 19.

La Giunta municipale sorveglierà e curerà l'adempimento delle prescrizioni dello statuto per parte dei giovani e delle famiglie loro, e dovrà fare rapporto al Consiglio comunale od a quello scolastico, per tutti quei provvedimenti di loro competenza che siano necessari. Potrà intanto sospendere il pagamento del sussidio.

Il Consiglio comunale pronuncierà la decadenza temporanea od assoluta del godimento del sussidio, secondo i casi, e la relativa decisione avrà effetto dopo approvate dal Consiglio scolastico, e sarà notificata d'ufficio alla parte interessata.

CAPITOLO IV.

Disposizioni diverse.

Art. 20.

Tutti i documenti e le carte relative agli interessi della istituzione saranno archiviate e custodite in modo separato e distinto dalle posizioni degli affari municipali.

Art. 21.

Il presente statuto andrà in vigore a cominciare dall'anno scolastico successivo alla sua definitiva approvazione da parte della competente autorità, e contemporaneamente s'intenderà abrogato il vecchio statuto 17 luglio 1874, approvato con R. decreto 22 settembre 1874, n. 955, salvo il disposto dall'articolo susseguente.

Art. 22.

I giovani già sussidiati, o che in seguito si sussidiassero secondo il vecchio statuto, continueranno a fruire del sussidio, e cesseranno da tale godimento giusta le norme del medesimo.

Art. 23.

La disposizione contenuta nell'articolo precedente non sarà applicabile ai giovani delle famiglie chiamate che, all'epoca in cui andrà in vigore il presente statuto, godessero del sussidio, o fossero regolarmente iscritti ad uno degli istituti superiori indicati nell'art. 11.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
BIANCHI.

Il numero* CCCLXXI *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo di Valli-

Pisetti-Sacca-Mantovana nel comune di Montichiari, provincia di Brescia, per ottenere la facoltà di riscuotere con i privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 27 novembre 1904 a rogito Pastelli;

Visto lo Statuto e gli altri atti relativi;

Viste le leggi 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª) e 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio irriguo Valli-Pisetti-Sacca-Mantovana nel comune di Montichiari, provincia di Brescia, è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 ottobre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero CCCLXXII *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della Roggia Foppa Marcia e diramazioni nel comune di Agnadello, provincia di Cremona, per ottenere la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio in data 27 marzo 1898, a rogito Slerca;

Visto lo statuto e gli atti relativi;

Viste le modificazioni apportate allo statuto con atto del 10 settembre 1905, per notar Pesadori;

Viste le leggi 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª), e 28 febbraio 1886, n. 3732 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al consorzio irriguo della Roggia Foppa Marcia e diramazioni nel comune di Agnadello, in provincia di Cremona, è concessa la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Caserta, addì 12 novembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: C. FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXXIII (Dato a Caserta, il 19 novembre 1905), col quale si riconosce come Corpo morale la Società di mutuo soccorso « Fratellanza militare Umberto I » fra i reduci dell'esercito e dell'armata, costituita in Roma, e se ne approva lo statuto organico.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dello stesso articolo 14, sul mercato dei noli, o sui prezzi pel trasporto degli emigranti praticati nei principali porti esteri;

Sentito il parere della Direzione Generale della Marina Mercantile e delle Camere di Commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Tenuto conto della qualità dei trasporti e della classe e velocità dei piroscafi;

Esaminate le ragioni addotte dai vettori a sostegno delle loro proposte e le osservazioni del Commissariato dell'emigrazione;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, per il trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1906, senza pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1906:

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Platà (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Umbria	180	205	178	190
Sicilia	180	205	178	190
Sardegna	180	205	178	190
Liguria	180	205	178	190
Lombardia	180	205	178	190
Regina Margherita	180	205	178	190
Orione	180	205	178	190
Sirio	180	205	178	190
Perseo	180	205	178	190
Vincenzo Florio	155	180	160	170
Il Piemonte	142	167	150	160
Italia	142	167	150	160
Marco Minghetti	140	165	143	155

LA VELOCE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (1)
Italia	180	178	190	200
Savoia	180	178	190	200
Nord America	180	178	190	200
Venezuela	180	178	190	200
Centro America	180	178	190	200
Duca di Galliera	170	168	180	200
Duchessa di Genova	170	168	180	200
Città di Napoli	165	163	175	200
Washington	160	163	170	195
Città di Milano	158	163	170	195
Città di Torino	158	163	170	195
Città di Genova	135	140	150	190
Città di Reggio	128	133	140	—

LLOYD ITALIANO.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Florida	180	175	190
Mendoza	180	175	190
Indiana	175	170	185

NORDDEUTSCHER LLOYD.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Königin Luise	180
Lahn	180
König Albert	180
Hohenzollern	180
Prinzess Irene	180
Neckar	175
Weimar	170

(1) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Italia, Savoia, Nord America, Venezuela, Centro America, Duca di Galliera, Duchessa di Genova e Città di Napoli; L. 200 pei piroscafi Washington, Città di Milano e Città di Torino; L. 195 pel piroscafo Città di Genova.

HAMBURG-AMERIKA LINIE.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Deutschland	180
Hamburg	180
Moltke	180
Prinz Oscar	165
Prinz Adalbert	165

LA PATRIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)
Madonna	180
Germania	175
Roma	175
Gallia	137
Patria	137
Massilia	128

WHITE STAR LINE.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston (1)
Republic	180	180
Romanic	180	180
Canopic	180	180
Cretic	180	180

ITALIA.

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Siena	165	173	180
Bologna	165	173	180
Ravenna	160	168	175
Toscana	160	168	175

(1) La Compagnia deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano domanda.

ANGLO-ITALIANA.

PIROSCAFI	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orleans
Italia	165	190
Calabria	158	185
Perugia	158	185
Algeria	128	155

OTTAVIO ZINO.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Equità	145	170	155	160
Attività	140	165	152	157

GIUSEPPE FORNARI.

PIROSCAFI	Stati Uniti		Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans	
Francesca	150	175	160
Sicilian Prince	145	170	150
Napolitan Prince	140	165	145
Gerty	130	155	140
Giulia	130	155	140

COMPAGNIA TRANSATLANTICA DI BARCELLONA

PIROSCAFI	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos Aires	155	170	190 (1)
León XIII	155	170	190 (1)
Manuel Calvo	155	170	190 (1)
P. de Satrustegui	155	170	190 (1)
Montevideo	155	170	190 (1)
Montserrat	155	170	190 (1)
Cataluña	155	170	190 (1)
Antonio Lopez	155	170	190 (1)

(1) Per Puerto Rico e Habana; L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; L. 200 per Colon; e L. 215 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

LA LIGURE-BRASILIANA.

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	160	165
Rio Amazonas	160	165
Minas	160	165

SOCIÉTÉ GÉNÉRALE DE TRANSPORTS MARITIMES À VAPEUR

PIROSCAFI	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Algérie	158	165
Espagne	158	165
Italie	158	165
France	158	165
Aquitaine	153	160
Provence	153	160
Les Alpes	148	155
Les Andes	148	155
Poitou	148	155

VINCENZO FINIZIO.

PIROSCAFO	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orleans		
Città di New York	123	155	133	140

COMPAGNIE GÉNÉRALE TRANSATLANTIQUE

PIROSCAFI	Stati Uniti (Dall'Havre a Nuova York) (1)
La Lorraine	145
La Savoie	145
L'Aquitaine	140
La Bretagne	140
La Champagne	140
La Gascogne	140
La Touraine	140

(1) La *Compagnie Générale Transatlantique* fu autorizzata a vendere biglietti pel viaggio Havre-Nuova York, per mezzo dei propri rappresentanti residenti nell'alta e media Italia, non oltre i confini meridionali delle provincie di Lucca, Modena, Bologna e Ferrara.

Le spese del trasporto ferroviario dall'Italia all'Havre sono a carico dell'emigrante.

SOCIETÀ ANONIMA GENOVESE.

PIROSCAFO	Plata (Montevideo o Buenos Aires)
Governor	160

Roma, addì 16 dicembre 1905.

Il Ministro
TITTONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Servizio della proprietà intellettuale

Trasferimento di privativa industriale N. 3153.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 92, n. 238 del registro attestati, n. 46,970 del registro generale, del 26 marzo 1898 col titolo: « Innovazioni nei metodi o negli apparecchi per stacciare le sostanze granulari », originariamente rilasciata a Winkler Friedrich Georg a Jersey (New-Jersey, S. U. d'America) fu trasferito per intero a Colton J. Albert, a Buffalo (New-Jork - S. U. d'America) in forza di cessione totale fatta con atto privato a Buffalo addì 29 marzo 1904, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano, il giorno 21 marzo 1905, al n. 18,927, vol. 1405, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 23 marzo 1905, ore 16.30.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3276.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 190, n. 201 del registro attestati, n. 72,086 del registro generale del 24 giugno 1904, col titolo: « Perfezionamenti negli apparecchi per separare il grasso e l'acqua dal vapore e per separare liquidi o particelle sospeso dai vapori o dai gas », originariamente rilasciato a Reavell James Arthur, a Beckenham (Inghilterra), fu trasferito per intero alla Worthington Pump Company Limited, a Londra (Inghilterra), in forza di cessione totale fatta con atto privato a Londra, il 27 giugno 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 24 agosto 1905, al n. 3173, vol. 227, serie 3ª, atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 28 agosto 1905, ore 16.30.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3277.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 158, n. 224 del registro attestati, n. 64,127 del registro generale col titolo: « Macchina impacchettatrice di sigarette », originariamente rilasciato a Lazaga Ygnacio ad Avana (Cuba), fu trasferito per intero alla International Packing Machine Company, a New-York (S. U. d'America), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto a New-York dal cedente il 18 maggio 1905, e dalla Società cessionaria il 10 agosto stesso anno, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Roma il giorno 26 agosto 1905, al n. 3244, vol. 223, serie 1ª, atti privati e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale addì 29 agosto 1905, ore 16.55.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3284.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 194, n. 75 del registro attestati, n. 73,361 del registro generale, col titolo: « Structure de selle », originariamente rilasciato alla Maschinen & Dampfkesselfabrik Guilleaume Werke, G. m. b. H., a Neustadt (Germania) fu trasferito per intero a Guilleaume Rudolf, a Mülheim a/Rhein (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato a Neustadt il 20 maggio 1905, debitamente registrato, all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 16 agosto 1905 al n. 2826, vol. 222, atti privati e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 30 agosto 1905, ore 11.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3285.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 208, n. 70 del registro attestati, n. 76,985 del registro generale del 30 giugno 1905, col titolo: « Dispositif de refoulement et de rappel pour le piston portant la cuiller ou la lance dans les appareils lance-torpille latéraux placés en dessous de la ligne de flottaison », originariamente rilasciato a Jones Albert Edward, a Fiume (Ungheria), fu trasferito per intero alla Società per azioni Whitehead & C.°, a Fiume, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Fiume l'11 agosto 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 22 agosto 1905, al n. 3123, vol. 222, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 30 agosto 1905, ore 14.30.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3286.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 199, n. 230 del registro attestati, n. 74,838 del registro generale, del 23 gennaio 1905, col titolo: « Dispositif d'expulsion latérale sousmarine pour torpilles », originariamente rilasciato a Jones Albert Edward, a Fiume (Ungheria), fu trasferita per intero alla Società per azioni Whitehead & C., a Fiume, in forza di cessione totale fatta con atto privato a Fiume l'11 agosto 1905, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino il giorno 22 agosto 1905, al n. 3123, vol. 222, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino, addì 30 agosto 1905, ore 14.30.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3291.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 140, n. 220 del registro attestati, n. 59,561 del registro generale del 21 luglio 1901, col titolo: « Attelage pour l'accrochage automatique des wagons et voitures de chemins de fer », originariamente rilasciato a Boirault Louis a Chartres (Francia) fu trasferito per intero alla Société d'Etudes des brevets Boirault a Parigi, in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a La-Roche-sur-Yon il 10 luglio 1905, e dalla Società cessionaria a Niort il 10 agosto stesso anno debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Torino, il giorno 9 settembre 1905 al n. 3354, vol. 223, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Torino addì 11 settembre 1905, ore 15

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3293.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale vol. 210, n. 79 del registro attestati, n. 77,439 del registro generale, del 26 agosto 1905, col titolo: « Dispositif de réglage automatique des freins hydrauliques pour pièces d'artillerie à recul de la bouche à feu sur l'affût », originariamente rilasciato a Haussner Konrad, a Buenos Aires (Repubblica Argentina), fu trasferito per intero alla Fried. Krupp Aktiengesellschaft, ad Essen s|Ruhr (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dal cedente a Buenos Aires il 3 agosto 1905 e dalla Società cessionaria ad Essen s|Ruhr il 29 agosto stesso anno, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Firenze il giorno 12 settembre 1905, al n. 2371, vol. 306, foglio 4° atti privati, e presentato pel visto all'Ufficio della proprietà industriale, addì 14 settembre 1905, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

Trasferimento di privativa industriale N. 3297.

Per gli effetti degli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731, si rende noto al pubblico che l'attestato di privativa industriale: vol. 194, n. 165 del registro attestati, n. 73030 del registro generale, del 13 ottobre 1904, col titolo: « Mode de construction des cadres des presses hydrauliques », originariamente rilasciato a Huber Carl, a Berlino, fu trasferito per intero alla Orivit Actien Gesellschaft für Kunstgewerbliche Metallwaaren-Fabrikation vorm. Rhein Broncegiesserei Ferd. Hub. Schmitz, a Köln-Braunsfeld (Germania), in forza di cessione totale fatta con atto privato sottoscritto dalle parti rispettivamente a Berlino il 18 luglio 1905 e a Köln-Braunsfeld il 17 agosto stesso anno, debitamente registrato all'Ufficio demaniale di Milano il giorno 3 settembre 1905, al n. 5505, vol. 1432, atti privati, e presentato pel visto alla prefettura di Milano, addì 9 settembre 1905, ore 16.

Roma, addì 30 novembre 1905.

Il direttore della divisione I
S. OTTOLENGHI.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1905-906*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 30 novembre 1905).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)		CANTIERE E COSTRUTTORE
	Navi a vapore in ferro o in acciaio.					
1	31 ottobre	1899	provv. n. 12	(*)	2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre	»	Ajace	(*)	4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id.	»	Fetonte	(*)	4.000	Id. id.
4	14 id.	»	Nettuno	(*)	4.000	Id. id.
5	10 giugno	1904	provv. n. 29		5.000	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
6	29 novembre	»	id. » 31		320	Id. id.
7	19 gennaio	1905	id. » 39		4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
8	19 id.	»	id. » 40	(*)	4.600	Id. id.
9	24 id.	»	id. » 41		7.000	Id. id.
10	25 id.	»	id. » 42	(*)	7.000	Id. id.
11	30 id.	»	id. » 43		480	Id. id.
12	21 marzo	»	Europa		6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
13	25 id.	»	Catania		3.400	Id. id.
14	25 id.	»	Siracusa		3.400	Id. id.
15	21 agosto	»	provv. n. 1		160	Lerici (ing. Fabiano Santagiustina).
16	4 novembre	»	id. XII	(*)	7,600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
17	17 id.	»	id. 9	(*)	7,600	Ancona (Società Officine e cantieri liguri anconitani).
18	23 id.	»	id. 205		7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
					79.860	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 15 navi				535	(*) Non ancora impostato.
			Totale tonn.		80.395	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari o di costruzione dal 1° luglio al 30 novembre 1905 N. 13 Tonn. 16.118
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . » 11 » 23.178

Il direttore generale: L. FIORITO

N. 24 Tonn. 39.296

MINISTERO DEL TESORO - Direzione generale del Debito pubblico

3ª PUBBLICAZIONE

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, nn. [illegible] e 136 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che ai termini dell'articolo 135 del citato regolamento, fu den[un]ziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale, nei modi stabiliti dall'articolo 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 4.50 %	31530	Real Monte ed Arciconfraternita di San Giuseppe dell'opera di vestire i nudi in Napoli (Con annotazione)	Lire	18 —	Roma
Consolidato 5 %	97933 / 493233	Bacigalupi Maddalena, nata Sigimbosco, fu notaio Giovanni Francesco, domiciliata in Genova (Con annotazione) .	»	315 —	Torino
»	1185590 Solo certificato d'usufrutto	Operti Claudia ed Enrico di Candido, minori sotto la patria potestà del padre e figli nascituri dal detto Operti Candido di Felice, domiciliati in Torino (Con annotazione)	»	320 —	Roma
»	545255 Solo certificato di proprietà	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Ognissanti in Mantova (Con annotazione)	»	260 —	»
»	1100777 Solo certificato di usufrutto	Parrocchia di San Donato Vescovo, in Fossacesa (Chieti) (Con annotazione)	»	5 —	»
»	1119711 Solo certificato d'usufrutto	Intestata ed annotata come la precedente	»	5 —	»
»	59089 / 455289	Società di carità e benevolenza, per valersene in celebrazione di messe all'altare di San Sebastiano nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Genova, di cui all'elenco 333, art. 28 del debito perpetuo (Libera) . . .	»	50 —	Torino
»	60956 / 456256	Società di carità e benevolenza, per celebrazione di messe all'altare di San Sebastiano nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Genova (Con avvertenza)	»	30 —	»
»	94920 / 490220	Intestata come la precedente (Con avvertenza)	»	5 —	»
»	60103	Scaravilli sacerdote Ignazio fu Vito, domiciliato in Cesarò (Messina) (Con annotazione)	»	25 —	Firenze
Consolidato 3.50 %	11482	Oratorio di Santa Maria delle Grazie di Volegno, frazione di Stazzema (Lucca)	»	7 —	Roma
Consolidato 3 %	19320	Chiesa curata di Castelvecchio di Barga (Lucca) (Con avvertenza)	»	75 —	Firenze
»	35554	Chiesa curata di Castelvecchio di Barga (Lucca)	»	3 —	Roma
»	41525	Chiesa parrocchiale di San Nicolò di Castelvecchio, frazione di Barga (Lucca).	»	54 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 3 %	45764	Chiesa di San Nicolò di Castelvecchio, comune di Barga (Lucca)	Lire	3 —	Roma
Consolidato 5 %	1349826	Sola Margherita fu Pietro, nubile, domiciliata a Vigone (Torino)	»	130 —	»
»	900115	Di Luciano Maddalena fu Silvestro, moglie di Carmelo Leone fu Giuseppe, domiciliata in Siracusa (Con annotazione)	»	85 —	»
»	47466 / 442766	Fondazione di Defranchi Defranceschi, per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella chiesa metropolitana di San Lorenzo in Genova, di cui all'elenco 315, art. 15 del debito perpetuo	»	65 —	Torino
»	47487 / 442787	Fondazione di Defranchi Defranceschi Luigina, per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella chiesa metropolitana di San Lorenzo in Genova, sotto l'amministrazione del canonico sacristano *pro-tempore* di detta chiesa e del sindaco *pro-tempore* di Genova	»	35 —	»
»	64880 / 460180	Fondazione di De Franchi Defranceschi, per celebrazione di messe alla Cappella di San Giovanni Battista nella chiesa metropolitana di San Lorenzo in Genova, di cui all'elenco 315, articolo 15 del debito perpetuo	»	5 —	»
»	83920 / 479220	Fondazione di Giustiniano Eleonora fu Francesco, moglie di Giovanni Luigi Paxero, per celebrazione di messe, amministrata dal sindaco *pro tempore* della città di Genova	»	5 —	»
»	87511 / 482811	Intestata come sopra	»	5 —	»
»	1097041	Agli aventi diritto all'eredità di Raffo Carolina fu Giuseppe, vedova di Patrito Giovanni (Con annotazione)	»	1000 —	Roma
»	86249 Solo certificato di proprietà	Delfino Teresa, Maddalena, Domenica, Virginia, Domenico, Fernanda e Prassede di Nicola, minori sotto la legittima amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Pinerolo (Torino) (Con avvertenza ed annotazione)	»	210 —	Firenze
»	656104	Raineri cav. avv. Luigi fu Carlo, domiciliato a Torino (Con annotazione)		400 —	»

Roma, 31 luglio 1905.

Per il capo sezione GAMBACCIANI. — *Per il direttore generale* ZULIANI. — *Il direttore capo della 1ª divisione* PIETRACAPRINA.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,184,935, d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 350, al nome di Tallone *Giuseppe* fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tallone *Carlo-Giuseppe-Eraldo* fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 983,232 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 50 al nome di Commodo *Antonio* fu Vincenzo, minore sotto la patria potestà della madre Maria Carmina Laino, ved. Commodo, domiciliata in Roccanova (Potenza), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Commodo *Rocco-Maria-Antonio* fu Vincenzo, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,219,435 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15, al nome di *Tutoli* Maria Addolorata fu Alessandro, minorenne, sotto la patria potestà della madre, Mansueto Maria Carmela vedova Tutoli, domiciliata a Montefalcone di Val Fortore (Benevento), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tutolo* Maria Addolorata fu Alessandro, minorenne, sotto la patria podestà della madre, Mansueto Maria Carmela vedova Tutolo, domiciliata a Montefalcone di Val Fortore (Benevento), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 dicembre, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.87 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 16 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

15 dicembre 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,61 32	103,61 32	103.78 71
4 % *netto*....	105.14 28	103.14 28	103,31 67
3 ½ % *netto*.	104,44 38	102,69 38	102,84 60
3 % *lordo*....	73,14 58	71,94 58	72,64 50

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. conservatorio di Sant'Anna in Pisa

AVVISO DI CONCORSO
ad un posto gratuito

In conformità degli articoli 29, 30, 33, 41, 42 e 43 dello statuto organico, approvato con R. decreto 2 settembre 1900, è aperto il concorso ad un posto interamente gratuito vacante in questo R. conservatorio, a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

A poter concorrere a detto posto si richiedono dalle concorrenti le condizioni ed i documenti seguenti.

a) domanda del padre o di chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza della concorrente;

b) atto di nascita dal quale resulti che la concorrente ha l'età non minore di 6 anni nè maggiore di 12;

c) attestato di vaccinazione con esito favorevole;

d) attestato medico di sana costituzione fisica;

e) appartenere ad onorata famiglia, della quale sia comprovato con documenti lo stato civile e finanziario.

L'alunna prescelta a godere del posto suddetto deve all'atto dell'ammissione, pagare L. 200 per il corredo che viene provveduto dall'Istituto; a meno che la famiglia non preferisca provvederlo essa stessa nella quantità e qualità prescritta dal regolamento interno.

Le domande ed i certificati dovranno essere in carta bollata da L. 0.60 e consegnati a questo ufficio non più tardi del dì 10 gennaio 1906, ad ore 14, con dichiarazione di sottostare a quanto prescrive il suddetto statuto organico.

Ogni domanda pervenuta dopo tale termine, non sarà presa in considerazione.

Pisa, 5 dicembre 1905.

Il commissario prefettizio
avv. AMERIGO LECCI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il capo XII del regolamento generale universitario, approvato con R. decreto 26 ottobre 1903, n. 465;

Veduto le proposte del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Decreta:

È aperto il concorso a quattro assegni di perfezionamento all'estero di L. 3000 ognuno per l'anno scolastico 1906-1907 da con-

ferirsi uno per ciascuna delle Facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, filosofia e lettere, scienze fisiche, matematiche e naturali.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguita la laurea dottorale in uno istituto di studi superiori del Regno, purchè dal giorno in cui superarono l'esame di laurea alla data del presente decreto non sieno decorsi più di quattro anni.

Coloro che nel concorso dell'anno passato sono stati dichiarati eleggibili con almeno 8[10 dei punti di cui disponeva la Commissione giudicatrice saranno ammessi al presente concorso, ancorchè dal giorno in cui superarono il detto esame di laurea alla data del presente decreto siano trascorsi più di quattro anni, ma non più di cinque.

Le istanze per l'ammissione al concorso devono essere redatte in carta da bollo da una lira ed inviate al Ministero della pubblica istruzione (divisione 3ª).

I concorrenti avranno cura di indicare in esse esattamente i loro domicilio.

Ciascuna istanza dovrà essere accompagnata da una o più memorie originali stampate o manoscritte sulla materia nella quale il concorrente dichiarerà di volersi perfezionare, dai titoli conseguiti negli studi e da un regolare certificato che comprovi la data dell'esame di laurea.

Potranno, inoltre, essere allegati all'istanza tutti quei documenti che il concorrente crederà atti a provare la maturità degli stud compiuti, e la sua attitudine al perfezionamento.

Le domande di ammissione al concorso e i titoli dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 marzo 1906.

Non si terrà conto delle domande fatte in contravvenzione alla legge sul bollo, e saranno senz'altro respinte le domande e i titoli che non pervenissero al Ministero entro il 31 marzo 1906.

Il concorso è esclusivamente riservato ai cultori delle seguenti discipline:

a) per la Facoltà di giurisprudenza:
1° diritto amministrativo;
2° diritto civile;
3° storia del diritto romano;

b) per la Facoltà di lettere e filosofia:
1° filosofia latina;
2° filosofia morale;
3° storia moderna preferibilmente dell'Europa orientale in relazione all'Italia;

c) per la Facoltà di medicina e chirurgia:
1° ortopedia chirurgica;
2° anatomia e fisiologia del sistema nervoso;

d) per la Facoltà di scienze:
1° astronomia;
2° fisica;
3° meccanica sperimentale.

Nel concorso per la Facoltà di scienze sarà, a parità di merito, preferito un cultore di meccanica sperimentale.

Coloro che aspirano al perfezionamento in fisica dovranno dichiarare nella domanda che se l'assegno sarà loro conferito, si recheranno a compiere gli studi nell'Università di Cambidge, e dovrà inoltre dai titoli presentati risultare che posseggano la preparazione a ciò necessaria.

Roma, 30 novembre 1905.

Il ministro
BIANCHI.

3

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

Concorso al posto di professore reggente di 3ª classe nelle scuole speciali di agricoltura per l'insegnamento della meccanica, costruzioni, agrimensura e disegno.

È aperto il concorso per esami e per titoli per un posto di professore reggente di 3ª classe nelle scuole speciali di agricoltura, con lo stipendio annuo di lire 2100, per l'insegnamento della meccanica, costruzioni, agrimensura e disegno.

Gli esami si daranno in Roma presso il Museo agrario (via Santa Susanna), ed incominceranno alle ore 11 del giorno 23 maggio 1906.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1.20) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura) entro il giorno 30 aprile 1906, contenere l'indicazione della dimora del concorrente (con l'indirizzo preciso per le comunicazioni da farsi dal Ministero), ed essere corredate di questi documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 45° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dai sindaci dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) attestato d'immunità penale, rilasciato dal tribunale del circondario di origine;

f) certificato medico di buona costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea di Università, o di altro Istituto superiore; prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute.

I concorrenti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati con le lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *g*.

Al pari della domanda i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo, ed essere vidimati dall'autorità giudiziaria o politica.

I documenti *b*, *d*, *e*, *f*, devono avere data non anteriore al 31 gennaio 1906.

Ai professori di nuova nomina delle scuole agrarie saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle vigenti.

Roma, 25 novembre 1905.

Il ministro
RAVA.

2

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 15 dicembre 1905

Presidenza del presidente MARCORA

La seduta comincia alle 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati: Alessio, Angiolini e Toaldi.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Bizzozero che interroga per sapere:

a) se intenda sollecitare la costruzione del doppio binario Gallarate-Albizzate;

b) se intenda provvedere frattanto pel prolungamento del binario raddoppiato fino a Varese;

c) se e come intenda riparare alla disorganizzazione del servizio sulla linea Milano-Varese-Porto Ceresio.

È fermo proposito del Ministero sia di raddoppiare sollecitamente il binario, non solo sull'intera linea Milano-Varese, ma anche sulla Varese-Porto Ceresio, sia di assicurare un miglior servizio su quest'ultima, alla quale sarà assegnato maggior numero di vetture.

BIZZOZERO ringrazia e prende atto delle assicurazioni, raccomandando che, in occasione dell'Esposizione di Milano, siano istituiti treni notturni fra Milano e Varese.

SANTINI converte in interpellanza la sua interrogazione intorno al metodo di svolgimento del tema delle recenti manovre navali.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Sanarelli che interroga se, in conformità di precedenti impegni assunti innanzi alla Camera, non creda di dover presentare sollecitamente l'organico delle segreterie universitarie, assicurandolo che verrà presentato nel termine più breve, essendo compiuti i relativi studi. Aggiunge che ciò sarebbe stato già fatto, se non si fossero dovute eliminare alcune difficoltà d'ordine finanziario, e risolvere altre minori difficoltà.

SANARELLI, ringrazia.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione del deputato Sanarelli, assicura che furono date istruzioni perchè siano sollecitate le spedizioni delle materie concimanti chimiche.

SANARELLI, ringrazia.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, risponde al deputato Grippo, il quale chiede quali provvedimenti siano stati presi per assicurare il retto funzionamento del servizio nell'ufficio postale e telegrafico di Potenza, che fu disposta una inchiesta a carico di quegli impiegati che avevano ricusato di ottemperare agli ordini superiori e che alcuni furono già trasferiti.

GRIPPO crede che il torto non sia da una parte sola, e quindi raccomanda la maggiore serenità ed imparzialità ed il ristabilimento di un regolare servizio.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Faranda, che chiede quali provvedimenti intenda prendere per ricondurre la calma negli studenti dell'istituto tecnico e nautico di Messina, che ha già provveduto affidando la reggenza temporanea dell'Istituto stesso al provveditore degli studi di Catania, con l'incarico altresì di far luce sui moventi e sulle responsabilità dei fatti ivi accaduti.

FARANDA, deplora che sia stato richiamato a Messina uno dei tre professori, che, in seguito ad inchiesta, erano stati trasferiti perchè tale richiamo non fece che rinfocolare i disordini. Invita poi il Ministero a pubblicare i risultati dell'inchiesta.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, aggiunge che le disposizioni date in seguito all'inchiesta furono determinate dal desiderio di fare maggior luce sui fatti prima di prendere provvedimenti definitivi.

Risponde poi all'on. Santini, il quale chiede se, nello stato attuale della legislazione, sia consentito che uno straniero possa essere nominato professore in una R. Università, che l'art. 166 della legge Casati dispone testualmente che la cittadinanza dello Stato non è una condizione richiesta, purchè i candidati soddisfacciano ai requisiti voluti dalla legge; nè tale disposizione è stata abrogata.

SANTINI, pur riconoscendo che il Ministero ha agito secondo la legge, lamenta che troppi favori si concedono agli stranieri in Italia con danno dei nazionali.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, non crede che per ciò si debba eludere la legge.

Risponde ai deputati Ferrarini, Credaro, Rosadi, Battelli, Morci e Sanarelli, i quali chiedono se intenda migliorare le condizioni economiche degli aiuti, degli assistenti e degli inservienti universitari.

Nel bilancio della pubblica istruzione - per l'esercizio 1906-907 - fu introdotto un aumento di oltre 300 mila lire a beneficio del personale assistente e servente dei gabinetti universitari; con che si avvierebbe quella parificazione degli stipendi per cui furono iniziati gli studi.

FERRARINI domanda se sono stati presi in considerazione gli inservienti.

ROSSI LUIGI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, ripete che si è provveduto anche per essi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pone a partito la proposta della Giunta, che nel collegio di Amalfi si proceda alla votazione di ballottaggio tra i due candidati onorevoli Alberto Marghieri e Guido Mezzacapo.

(È approvata e si approvano poi senza discussione i disegni di legge per aumentare i limiti della lotteria per l'Esposizione di Milano e per prorogare il corso legale dei biglietti di Banca).

Discussione del disegno di legge per un aumento del fondo per i sussidi di beneficenza.

DONATI chiede che una parte notevole dell'aumento venga devoluta a favore dei danneggiati dalle inondazioni del Veneto.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che gli intendimenti del Governo corrispondono a quelli dell'on. Donati.

(Il disegno di legge è approvato).

Presentazione di una relazione.

MARCELLO presenta la relazione sul disegno di legge per la valutazione del tempo passato nella spedizione della « Stella Polare » agli effetti della pensione.

Seguita la discussione del disegno di legge per il « modus vivendi » con la Spagna.

TITTONI, ministro degli esteri, rileva che la questione del *modus vivendi* è ardente e che ha destato passioni, diffidenze e gelosie.

L'interesse per la viticoltura ed enologia italiana che anima gli oppositori è apprezzabilissimo, ma nessuno potrà negare che esso si è manifestato in qualche luogo con forme che rivelano impeti irriflessivi o subitanei della passione gelosa. Afferma che i metodi seguiti dal Governo furono corretti e legali. Non ha che da ripetere quanto disse l'on. De Marinis per ciò che riguarda l'accusa di incostituzionalità rivoltagli dall'on. Lazzaro.

Aggiunge che il pensiero del Governo fu concorde per negare qualsiasi facilitazione ai vini spagnuoli: in questo senso furono date istruzioni al nostro ambasciatore a Madrid, e in questo senso esso agì. Fu solo dietro l'invincibile rifiuto della Spagna che i ministri ritennero potesse stipularsi l'accordo provvisorio. E a ciò furono indotti per evitare una guerra di tariffe e perchè persuasi che nessun danno potesse venire alla produzione vinicola italiana, specialmente con la possibilità di denunciare l'accordo in qualsiasi momento (Commenti).

Risponde agli onorevoli Lazzaro e Di Scalea, che non era il caso di nominare negoziatori, poichè un accordo provvisorio sulla base della nazione più favorita non comporta negoziati, ma solo accettazione o rifiuto.

Deplora che in questa discussione non si sia tenuto abbastanza conto della provvisorietà dell'accordo; e ribatte l'accusa di incostituzionalità rivoltagli dall'on. Alfredo Baccelli.

Passa poi a dimostrare che col dazio di dodici lire, e con la nostra legislazione la temuta concorrenza dei vini spagnuoli ai vini italiani non sembra possibile.

Anzitutto per le leggi vigenti e per le rigorose disposizioni emanate e che si emaneranno, è impossibile assolutamente l'entrata in Italia dei vini da taglio. Rimangono i vini di diretto consumo.

Il ministro incomincia dall'osservare che i vini del Mezzogiorno della Francia, similari ai vini spagnuoli, e che da anni pagano il dazio di 12 lire, non trovano il loro tornaconto ad entrare in Italia malgrado il loro bassissimo prezzo; e se questi vini non fecero concorrenza agli italiani, perchè dovrebbero farla quelli spagnuoli?

Ricorda poi la discussione avvenuta nel 1892 alla Camera a proposito dell'applicazione della clausola dei vini contenuta nel trattato fra l'Italia e l'Austria-Ungheria; e rileva che allora si trattava del dazio di L. 5.77 e non di L. 12 come oggi. Ebbene deputati piemontesi, pugliesi e siciliani chiamarono chimeriche le paure della concorrenza spagnuola.

Tutte le circostanze rendevano, nel 1892, la concorrenza spagnuola molto più temibile che non sia ora. Si trattava infatti, allora, di concedere alla Spagna un dazio, non di lire 12 come oggi, ma di sole lire 5.77. La Spagna aveva allora una superficie coltivata a vigna assai maggiore e produceva di più, mentre i prezzi dei vini spagnuoli erano più bassi. Rileva altresì che il cambio, il quale funziona in Spagna come premio di esportazione accenna a diminuire (Commenti).

(Il ministro si riposa per alcuni minuti).

Circa l'obbiezione degli avversari, che, pur quando non avesse a verificarsi la concorrenza spagnuola, rimane pur sempre incontestabile la verificatasi depressione dei prezzi, il ministro dichiara e dimostra che l'equilibrio dei prezzi è destinato a ristabilirsi.

Il Governo, d'altronde, nello stipulare il *modus vivendi*, più che sul terreno infido delle previsioni, si è posto sul terreno pratico dei fatti, mediante la clausola della facoltà della denuncia in qualunque momento. Poichè, se non volle assumere la responsabilità di una guerra di tariffe, volle però assicurata la tutela efficace della produzione enologica, rendendo possibile la denuncia quando, contro le previsioni, la concorrenza spagnuola si verificasse o quando la depressione dei prezzi al disotto del giusto, diventasse permanente.

Invero il trattamento di fatto, reciprocamente assicuratosi tra Spagna e Italia colla clausola della nazione più favorita, andrà ad essere tra breve profondamente modificato, per guisa che nè l'una parte nè l'altra potrà più trovarvi il suo tornaconto. E ciò dimostra, osservando che, coll'andata in vigore al 1° marzo 1906 dei nostri nuovi trattati di commercio colle potenze centrali, sarà svincolata la voce « olio » che rappresenta oggi per la Spagna un ramo di esportazione di vari milioni. E ciò quando non si voglia tener anche conto delle modificazioni, che la Commissione italiana per la revisione della tariffa generale studia di introdurre nelle nostre voci libere. Osserva pure che la Spagna sta preparando la sua tariffa generale con intenti protezionisti, giusta i quali, pei nostri prodotti, corrispondenti a voci libere, non sarà più possibile la esportazione.

Si imporrà dunque la necessità di un vero e proprio negoziato per un trattato di commercio definitivo, che il Governo non ha potuto iniziare fin da ora, soltanto perchè la Spagna non negozierà se non quando, fra breve, avrà approvato la sua nuova tariffa generale. Il ministro soggiunge non essere esatto che la Spagna abbia capitolato di fronte alla Svizzera e resistito solo di fronte a noi. La Svizzera si è regolata di fronte alla Spagna alla stessa guisa dell'Italia. In attesa del trattato definitivo essa ha concluso con la Spagna un accordo provvisorio identico al nostro.

Rileva inoltre che l'esportazione italiana in Spagna non è di importanza così limitata come si è sostenuto dagli oppositori. Dice che il primo e principale interesse degli scambi internazionali è la stabilità, e che la stessa clausola della nazione più favorita, quando non è complemento di tariffe concordate col solo scopo di impedire nelle voci libere il regime differenziale, al quale nessuno potrebbe acconciarsi, è di grande impaccio al progresso dell'esportazione.

Per questo, appunto, il Governo ha firmato l'accordo con la Spagna, come espediente momentaneo, e non come soluzione definitiva. Con la clausola della nazione più favorita si ha una situazione instabilissima. Conforta queste asserzioni con esempi della Francia e della Russia e dell'Inghilterra verso la Persia.

Il ministro conclude così: « Segua pure questo disegno di legge il suo fato. Non è la mia modesta parola che può in questa Camera cambiare un solo voto. Ma io voleva dimostrare, e credo di aver dimostrato, che negli uomini che siedono a questo banco, comunque si voglia giudicare l'opera loro, non venne mai meno il pensiero assiduo per i grandi interessi del paese ». (Vivissime approvazioni — Applausi — Rumori all'Estrema Sinistra).

Votazione a scrutinio segreto di tre disegni di legge.

MORANDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione:

Aumento di L. 500,000 al capitolo 51, art. 1 « Sussidi diversi di pubblica beneficenza » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1905-906.

Favorevoli 227
Contrari 38

(La Camera approva).

Autorizzazione ad aumentare i limiti della lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione da tenersi in Milano nel 1906.

Favorevoli 228
Contrari 33

(La Camera approva).

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca e delle agevolezze fiscali per le liquidazioni delle immobilizzazioni degli istituti di emissione.

Favorevoli 227
Contrari 35

(La Camera approva).

Prendono parte alla votazione.

Abruzzese — Abignente — Agnini — Albasini — Albertini — Antolisei — Arlotta — Arnaboldi — Arigò — Aroldi — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baragiola — Barnabei — Barzilai — Battaglieri — Benaglio — Bergamasco — Bernini — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bianchini — Bizzozzero — Bonacossa — Bonicelli — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bottacchi — Botteri — Buccelli.

Cabrini — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campus-Serra — Canetta — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carcano — Cardani — Carmine — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celesia — Centurini — Cerulli — Cesaroni — Chiappero — Chiapusso — Ciappi — Ciartoso — Ciccarone — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Colajanni — Comandini — Conte — Cornaggia — Cornalba — Croce — Curreno — Cuzzi.

Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Gennaro-Emilio — De Gennaro-Ferrigni — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Riseis — De Tilla — Di Rudinì Carlo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Donati.

Facta — Falaschi — Falcioni — Faranda — Farinet Alfonso — Farinet Francesco — Fasce — Fazi Francesco — Fazzi Vito — Fera — Ferrarini — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Fulci Nicolò — Furnari — Fusco — Fusinato.

Galletti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gatti — Gattoni — Gavazzi — Giardina — Ginori-Conti — Giolitti — Giovagnoli — Giuliani — Giunti — Giusso — Goglio — Graffagni — Grippo — Gualtieri — Guarracino — Guastavino — Gucci-Boschi — Guerritore.

Lacava — Landucci — Larizza — Lazzaro — Leali — Leone — Loero — Lucchini Angelo — Lucifero Alfonso.

Majorana Angelo — Malvezzi — Manfredi — Mango — Mantica — Maraini Clemente — Marazzi — Marcello — Mariotti — Marzotto — Masselli — Materi — Matteucci — Mel — Melli — Mendaia — Merci — Meritani — Mezzanotte — Miniscalchi-Erizzo — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Montemartini — Monti-Guarnieri — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Moschini.

Negri-De Salvi — Nitti.

Odorico — Orlando Salvatore — Orsini-Baroni — Ottavi.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli —

Pasqualino-Vassallo — Pellerano — Personè — Petroni — Pianese — Pilacci — Pinchia — Pini — Pinna — Pipitone — Podestà — Poggi — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pucci — Pugliese.

Queirolo — Quistini.

Raineri — Rava — Reggio — Resta-Pallavicino — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza Evangelista — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocco — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Rossi Teofilo — Rota — Rummo.

Sacchi — Salvia — Santamaria — Santini — Santoliquido — Scaglione — Scalini — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sommola — Sesia — Simeoni — Solimbergo — Sonnino — Sormani — Soulier — Spallanzani — Spingardi — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari.

Targioni — Tecchio — Tinozzi — Torraca — Turbiglio.

Umani.

Valentino — Valeri — Valli Eugenio — Vallone — Vendittí — Ventura — Viazzi — Vicini — Villa — Visocchi.

Weill-Weiss.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Alessio — Angiolini.

D'Alife — De Luca Ippolito.

Faelli — Fani — Francica-Nava.

Rampoldi — Rubini — Ruffo.

Toaldi — Torlonia Giovanni.

Vendramini.

Sono ammalati:

Calleri — Calvi Giusto — Costa-Zenoglio.

Fracassi.

Giaccone.

Meardi — Medici — Molmenti.

Niccolini.

Zolla-Milillo.

Assenti per ufficio pubblico:

Lucca.

Testasecca.

Si riprende la discussione del disegno di legge sul modus vivendi *con la Spagna.*

STRIGARI, nota che l'interesse ora in discussione è nazionale, non regionale, e che l'agricoltura italiana e tutta l'economia del paese sono grandemente compromesse da questo accordo.

Rileva che il Governo non ha detto ancora per quali ragioni l'Italia siasi fatta iniziatrice di questo *modus vivendi* e perche, prima di concluderlo, non siasi chiesto il parere della Giunta dei trattati.

A dimostrare che l'agitazione contro l'accordo non è fittizia, nota che le condizioni economiche del nostro paese, specialmente per quanto riguarda il cambio, sono tali che ci debbono far temere seriamente la concorrenza della Spagna.

Confutando poi le idee esposte dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, sostiene che se si dovesse per gli effetti dell'accordo tener conto solo delle medie dei prezzi del vino, il nostro paese, specialmente nelle annate di produzione abbondante, sarebbe indubbiamente danneggiato.

Non crede che le proposte diminuzioni nelle tariffe dei trasporti possano arrecare i benefici sperati.

Teme che l'introduzione di vini spagnuoli possa esser favorita dalle disposizioni della legge del 1904 sulle miscele (Approvazioni).

Rileva la perfetta organizzazione del commercio della Spagna, che dà vantaggi notevoli alla sua esportazione: e dimostra infondata l'obiezione che la maggior parte dei vini spagnuoli siano gessati in grado superiore ai nostri.

Conclude dicendo che la nostra agricoltura è così depressa da non poter sostenere una ulteriore concorrenza dei vini esteri, senza grave pregiudizio dell'economia nazionale. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta un disegno di legge per aumento di stanziamento nella marina, per le spese della spedizione in Cina.

MAZZIOTTI presenta la relazione sul disegno di legge per collocamento di nuovi uffici telegrafici.

Seguita la discussione del disegno di legge sul modus vivendi *con la Spagna.*

FERRARIS MAGGIORINO ricorda di essere stato degli ultimi ad unirsi all'opposizione contro il *modus vivendi*, e riferendosi alle parole del ministro degli esteri nota che quando una crisi psicologica ha per effetto di produrre un grande turbamento dei prezzi, essa deve considerarsi una vera e propria crisi economica.

Cita notizie di giornali e listini di mercati per dimostrare che il ribasso dei prezzi non è dovuto a cause artificiose. Giustifica poi le agitazioni delle popolazioni, dicendole un sintomo di sana attività civile e di cooperazione al Governo. (Approvazioni) ed aggiunge che crede suo dovere di deputato di affermare la solidarietà della sua con le altre regioni sorelle. (Bene. Bravo).

Contesta poi la esattezza delle cifre addotte dal ministro dell'agricoltura sul prezzo dei vini spagnuoli, sostenendo che si deve dare un'importanza decisiva ai prezzi del mercato di Genova. Ricorda che fino dal 1892 il Governo non volle applicare all'Austria la clausola dei vini perchè ne temeva gli effetti in confronto alla Spagna godente del beneficio della nazione più favorita (Commenti).

Ricorda altresì che nella discussione dei trattati con le Potenze centrali il Governo promise una politica integratrice dell'economia nazionale, e domanda se con quelle promesse e col programma liberale dell'attuale ministero non sia in aperta contradizione l'accordo con la Spagna. (Bene).

Egli confida che qualunque cosa possa accadere sia mantenuto l'indirizzo liberale nella politica interna, e che quanto alla politica estera, perdurino l'accordo con le potenze centrali e le buone relazioni con la Francia. (Bene).

Esaminando poi il disegno di legge dal punto di vista costituzionale, osserva che questo *modus vivendi* non poteva essere approvato per semplice decreto reale. Ed anche in vista di questa procedura eccezionale seguita dal Governo non è possibile scindere la questione tecnica dalla questione politica, poichè la facoltà concessa al Governo di stipulare accordi provvisori riguarda i rapporti commerciali colle potenze centrali e non quelli colla Spagna.

Per le esposte ragioni non crede che possa separarsi la questione del *modus vivendi* da quella della fiducia politica, ripetendo il voto del 30 luglio, in condizioni anche più sfavorevoli.

Spera che l'onorevole presidente del Consiglio, come già ha lasciato comprendere con alcune sue interruzioni, rifiuterà sdegnosamente qualunque tentativo di siffatti salvataggi.

Di fronte ad un atto costituzionalmente così grave, come un decreto-legge, è indubbia la responsabilità del presidente del Consiglio non meno che la responsabilità solidale di tutto il Gabinetto.

Sarebbe costituire un pericoloso precedente l'ammettere che un decreto-legge si possa non convalidare, pur mantenendo la fiducia politica nel Governo.

Confida che nè il Ministero nè la Camera consentiranno a creare una così anormale situazione.

Concludendo, afferma di non poter concedere la propria fiducia al Ministero, perchè non crede che esso valga a dare al paese quelle riforme economiche che solo possono assicurare la pace sociale (Approvazioni - Applausi - Congratulazioni).

Voci. La chiusura.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva

che domani dovrà ancora parlare il Governo, dopo di che si riaprirebbe di pieno diritto la discussione. Sarebbe quindi inutile votare ora la chiusura della discussione. (Bene!).

CHIMIENTI, ritiene che nessuno ormai possa più mettere in dubbio la sincerità e la legittimità delle popolazioni interessate in questa grave questione.

Specialmente le Puglie, toccate nei loro più vitali interessi, non possono non deplorare l'azione improvvida del Governo.

Nota che tutti i competenti, e le stesse pubblicazioni ufficiali del Ministero d'agricoltura, furono sempre concordi nel segnalare il pericolo della concorrenza spagnuola, che già ha battuto su vari mercati esteri la nostra vinicoltura.

Constata che sono principalmente i piccoli proprietari, più esposti alle fluttuazioni del mercato, che vedono un grande pericolo nel *modus vivendi*. E coi piccoli proprietari protestano i lavoratori della terra, che nella crisi della vigna vedrebbero dolorosamente peggiorate le loro condizioni.

Si è detto che si tratta di un esperimento; ma non si è avvertito che questo esperimento può costare enormi sacrifizi alla nostra vinicoltura, che già si dibatte fra sì dolorose distrette.

Dimostra, con molti argomenti d'ordine tecnico, come veramente i vini spagnuoli possano farsi una vittoriosa concorrenza nel nostro mercato interno e come la difesa doganale, ridotta a dodici lire, risulti assolutamente inadeguata.

Venendo alla questione politica, afferma egli pure che il presente decreto-legge eccede le prerogative del potere esecutivo. Rivendica al Parlamento il diritto di segnare l'indirizzo anche nella politica commerciale del paese.

Censura la condotta del Governo nel corso delle trattative che condussero all'accordo provvisorio, e notando che i ministri delle finanze e dell'agricoltura non mancarono di segnalare la opportunità di escludere dalla clausola i vini comuni, lamenta che essi non abbiano poi saputo opporsi civilmente alla stipulazione dell'accordo (Commenti).

Osserva che se la Camera di commercio di Bari non si pronunciò sulle negoziazioni con la Spagna, si fu perchè riposava sull'affidamento, dato al paese, che la voce *vino* non sarebbe stata toccata senza sentire le rappresentanze delle popolazioni interessate (Commenti).

Conclude esprimendo la fiducia che la rappresentanza nazionale non vorrà in alcun modo associare la sua responsabilità alla responsabilità del Governo, su quello che non può giudicarsi se non come un atto di cattiva politica (Approvazioni e congratulazioni).

Presentazioni di relazioni.

BERTOLINI presenta la relazione sul disegno di legge per variazioni nel bilancio delle poste e telegrafi.

GIOVANELLI presenta la relazione sul disegno di legge per le spese relative alle truppe in Candia.

Interrogazioni.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, risponde ad una interrogazione nell'on. Cabrini, sulle uccisioni e i ferimenti consumati dai carabinieri a Taurisano e ad altra degli onorevoli De Viti De Marco, Maresca, Jatta, Petroni, Personè e Vallone « sui fatti di Taurisano ».

Premette che il Ministero dell'interno non ha mai pensato ad impedire nè a comprimere le manifestazioni della pubblica opinione in Puglia; ma solo ha tutelato le ragioni della legge e dell'ordine.

E questo dice in risposta ad una osservazione testè fatta dall'on. Chimienti.

Quanto ai dolorosi fatti di Taurisano, come già ho accennato altra volta, risulta dal rapporto del colonnello dei carabinieri che la condotta di costoro fu scorretta, avendo essi fatto uso delle armi senza versare in condizioni di necessità, ma per essersi lasciati impressionare da grida di morte emesse dalla folla, da due spari d'arma da fuoco, e dal getto di pietre, che cagionarono ai militi lievi lesioni. Questi i fatti, delle cui conseguenze disciplinari e penali non è ora il caso di occuparsi.

CABRINI nota che si tratta dunque di un aggressione, di un assassinio.

PRESIDENTE. Poichè è in corso una istruttoria penale, fa presente all'oratore la convenienza di astenersi da siffatti giudizi anticipati.

CABRINI deplora nuovamente l'annullamento della deliberazione del Consiglio comunale di Taurisano, nel quale atto improvvido dell'autorità prefettizia deve ravvisarsi la causa prima del doloroso avvenimento.

Lamenta la impressionante frequenza di siffatti eccidi. Si augura che questa volta siano colpiti i veri responsabili. Si riserva di tornare sull'argomento (Commenti).

DE VITI DE MARCO afferma che la condotta dei carabinieri a Taurisano deve qualificarsi non solamente scorretta, ma addirittura criminosa. Un rapporto venuto all'oratore dalle autorità locali smentisce gli spari d'arma e le grida di « morte » ed aggiunge che i carabinieri erano chiusi nella casa comunale e perfettamente al sicuro.

Non basta che i colpevoli sian puniti. La ragione prima dell'eccidio è nell'improvvido decreto prefettizio di annullamento della deliberazione del Consiglio comunale e nei tentativi del Governo di comprimere le manifestazioni della volontà popolare in questa questione del *modus vivendi* con la Spagna.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, si è guardato dal qualificare i fatti, e avrebbe sperato uguale riserbo dagli onorevoli interroganti. Si attenda serenamente la parola del magistrato. Se verrà una mozione, la discuterà, o dal banco del ministro o da quello del deputato.

È certo che quei militi sono stati presi da un timor panico, che li ha indotti prima a scaricare le armi e poi a fuggire. Quanto ai fatti contestati dall'on. De Viti De Marco, attende ulteriori e più particolareggiati rapporti.

Ripete che nessuna responsabilità politica può risalire nè al sottoprefetto, che giustamente ha annullato la deliberazione consiliare, nè al Governo, che ha approvato ed approva l'atto del sottoprefetto. Quanto all'on. De Viti De Marco, egli non è certo il sobillatore, ma è un imprudente (Si ride); perchè con le sue parole in un comizio, se sono esatti i rapporti dei giornali, avrebbe non poco contribuito alla eccitazione degli animi (Commenti — Approvazioni).

DE VITI DE MARCO, per fatto personale, dichiara che non fu nè sobillatore nè imprudente, perchè anzi si adoperò a calmare gli animi sovreccitati (Rumori — Commenti).

Riconosce di aver detto che il *modus vivendi*, per il segreto con cui è stato condotto, ha l'apparenza di una manovra di borsa. (Commenti — Rumori — Proteste). Ed infatti ha prodotto il panico sul mercato e repentino ribasso nei prezzi (Commenti — Rumori).

Interrogazioni e interpellanze.

CIRMENI, segretario, dà lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza.

« Il sottoscritto domanda d'interrogare il ministro di grazia e giustizia sul contegno di un presidente di tribunale che, alla vigilia di pronunciare una sentenza, ha colloqui riservati nel proprio gabinetto colla parte querelante che è anche un funzionario del Governo.

« Romussi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro delle poste e dei telegrafi se non creda utile promuovere, mercè una comunicazione diretta, l'incremento del commercio agrumario palermitano con la Russia meridionale, ottenendo dalla Società di navigazione generale italiana, che il piroscafo in partenza da Genova per il porto di Novorossiisk tocchi periodicamente lo scalo di Palermo.

« Dell'Arenella ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di grazia e giustizia sulle condizioni anormali della pretura di Norcia.

« Sinibaldi ».

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per conoscere se intenda provvedere con sollecitudine alla istituzione di un ufficio postale di 3ª classe nel comune di Barbara (provincia di Ancona).

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se e come intenda provvedere alla conservazione dei preziosi bassorilievi in stucco dell'antico palazzo Baviera in Senigallia, che minacciano rovina.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se possa essere consentita da funzionari dipendenti dalla direzione generale delle carceri la pubblicazione per le stampe di documenti di ufficio.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto desidera di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda portare alla stazione internazionale di Luino quei provvedimenti di orario e di servizi, di binari e di fabbricati, che valgano a far ritornare su quella linea i viaggiatori che causa il pessimo servizio rifuggono dal transitarvi ed a soddisfare convenientemente con maggior prontezza e con minor dispersione di forze, alle esigenze del grande traffico internazionale delle merci.

« Desidera inoltre sapere se, dati i brillanti risultati tecnico-finanziari della trazione elettrica sulle linee Varesine intenda prossimamente di estendere l'applicazione della trazione elettrica sulla Gallarate-Luino a soddisfacimento dei molteplici interessi del Lago Maggiore.

« A. Lucchini ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sul conservatorio musicale di Palermo e sulla disciplina interna che vi è mantenuta.

« Colajanni ».

« I sottoscritti interrogano il ministro dei lavori pubblici sulla necessità del prosciugamento del lago di Lentini e dei pantani Celzari, nel tempo voluto dalla legge, non solo per ragioni igieniche ed economiche, ma anche per liberare la piana di Catania dai danni periodici delle inondazioni.

« De Felice Giuffrida, Auteri-Berretta ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno per sapere come intenda venire in soccorso dei danneggiati dall'alluvione della notte del 13 dicembre nel circondario di Cotrone, e specialmente nel Comune capoluogo ed in quello di Melissa e di Crucoli.

« Alfonso Lucifero ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, per sapere quando sarà pubblicato il regolamento per gli operai delle agenzie dei tabacchi.

« Guerritore ».

« Interpello il presidente del Consiglio dei ministri sulle uccisioni e sui ferimenti consumati dai carabinieri a Taurisano.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto interpella l'onorevole ministro guardasigilli e l'onorevole ministro delle finanze per sapere se intendano riformare la legge di espropriazione per causa di pubblica utilità per modo da impedire locupletazioni per parte degli espropriandi, temperando la plusvalenza derivante dalla situazione delle aree o delle case, ed imprimere così novello sviluppo alle opere edilizie specialmente nei grandi Comuni; e se intendano, inoltre, opportunamente riformare il disposto del Codice civile circa la durata delle locazioni nello intento precipuo di agevolare la costruzione di case popolari e stabilire, infine, una sovrimposta progressiva sul valore dei fabbricati.

« Bizzozero ».

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Celli.

La seduta termina alle ore 19.40.

DIARIO ESTERO

Lo stato di anarchia continua in Russia e non si vede ancora quando possa cessare perdurando gli scioperi degli impiegati telegrafici, di parte degli operai e dei ferrovieri, nonchè gli ammutinamenti in parecchi corpi dell'esercito. Si aggiunge pure che nelle provincie baltiche agli scioperi è succeduto un vero movimento rivoluzionario con la istallazione di un Governo provvisorio a Riga, con forma repubblicana.

Il Governo ha disposto l'invio di numerose truppe e di una squadra per vincere la rivolta; intanto il *Novoie Vremia* afferma che il 19 dicembre apparirà a Mosca un atto imperiale della più grande importanza. Per la stessa data si attende colà l'arrivo della Corte.

Questa notizia sensazionale è confermata da un dispaccio da Pietroburgo al *Lokal Anzeiger*, di Berlino, in cui è detto circolare in quella città la voce che lo Czar intende di partire per Mosca colla Czarina il 19 corrente, in occasione del suo onomastico, per andar a giurare la costituzione.

* * *

Il *Libro giallo* sugli affari del Marocco, pubblicato dal Governo francese, è oggetto di larghi commenti da parte della stampa francese ed inglese.

Il *Temps* scrive:

« Se si è negoziato tanto a lungo fra il Governo francese e il tedesco è stato evidentemente coll'intenzione di accordarsi in modo duraturo. L'accordo sembra possibile e desiderabile. La Francia fece tutto quanto dipendeva da essa per giungervi. La Germania, la cui diplomazia non fu mai tanto misurata nè tanto costante, avrà tosto, se essa lo desidera, l'occasione di rispondere al nostro buon procedere ».

Il *Gaulois* dice:

« Delcassé avrebbe dovuto prevedere che il trattato anglo-francese, preludio dell'alleanza, avrebbe suscitato il malcontento della Germania. Questa alleanza apriva alla Francia una magnifica prospettiva. Quindi Delcassé sarebbe stato acclamato se il Governo cui apparteneva avesse messo la Francia in posizione da rispondere fieramente alle pretese germaniche, di chiederci conto delle nostre relazioni con l'Inghilterra. Delcassé, non essendosi preoccupato dei mezzi d'esecuzione del suo lodevole progetto, dovette ritirarsi. Questa fu la sua sola colpa, ma una colpa capitale ».

La *Petite république* dice:

« La conversazione di Delcassé con Radolin ci mostra che Delcassé propendeva a trattare l'affare sottogamba. In verità un'elementare buona fede ci obbliga a riconoscere che l'accordo anglo-francese comportava ben altre trattative preliminari colle potenze interessate, alla cui testa stava la Germania ».

Il *Times* scrive:

« L'opinione inglese era convinta fin dal principio che il dissidio franco-germanico nascondeva il pensiero recondito che non aveva un fondamento solido e che veniva provocato per ragioni estranee a quelle confessate e al momento in cui la Germania si trovava senza inquietudini sulla frontiera orientale dopo le sconfitte della Russia. Il *Libro giallo* conferma potentemente questo nostro parere ».

Il *Daily Telegraph*, dice:

« La Francia giunse all'estremo limite delle concessioni, permessole dalla sua dignità. Il *Libro giallo* prova che durante le trattative con la Germania non

pronunciò una sola parola che potesse meritare una risposta provocatrice ».

Il *Daily News*, scrive:

« La Germania vide l'ombra russa abbandonare la sua frontiera. Quindi credette che fosse venuto il momento per mostrare le sue intenzioni ».

Il *Daily Chronicle* constata che l'Europa corse un grave rischio non giustificato dall'importanza della questione del Marocco; ma tutto è bene quello che finisce bene.

Il giornale rileva poscia le buone relazioni esistenti tra la Francia e l'Inghilterra e dice che l'attuale Gabinetto inglese è desideroso di contrarre tutte le amicizie possibili, senza però sacrificare le amicizie antiche.

Lo *Standard* spera che la Conferenza di Algesiras condurrà ad un accordo, che costituisce un interesse anche per la Germania; e anche il *Daily News* spera che la Conferenza preparerà la via ad un buono accordo tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania.

La *Morning Post* osserva che la Germania aveva diritto di non considerarsi legata dall'accordo franco-inglese; fu un errore diplomatico di non avere chiesto l'adesione della Germania a tale accordo.

* * *

Telegrammi da Costantinopoli informano che la Porta ha fatto pervenire ieri una nuova nota al decano degli ambasciatori, con la quale essa accetta il regolamento finanziario per la Macedonia, senza speciali modificazioni, ma che rinnova la domanda per l'aumento del tre per cento per i dazi sulle importazioni in Turchia.

Gli ambasciatori si riunirono ieri stesso per discutere questa nuova pretesa della Porta e pare che l'accoglieranno, tanto che a Costantinopoli si dà per sicuro l'imminente richiamo della flotta internazionale.

* * *

I giornali di Vienna si occupano del discorso pronunziato dal ministro Lahovary al Senato rumeno e dicono non essere esatto che la Grecia cerchi di riconciliarsi con la Rumania.

Il conte Goluchowski spiegò al Re Giorgio i torti esistenti dalle due parti e disse che era da augurarsi che, passato un certo tempo, i due Stati riprendessero le loro relazioni.

Il Re Giorgio espresse analoghe idee: ma disse che nè la Grecia nè la Rumania faranno il primo passo ed aspetteranno che l'influenza dell'Austria-Ungheria agisca al momento opportuno perchè le relazioni vengano riannodate.

* * *

Si telegrafa da New-York, 15:

« Il *New-York Herald* pubblica il seguente dispaccio da Caracas:

« Il presidente Castro ha ritirato ieri non soltanto le frasi offensive, che erano contenute nella controprotesta del Venezuela alla nota del Governo francese, ma anche tutta la protesta intera ».

* * *

Sull'incidente tedesco-brasiliano, causato da un atto arbitrario del comandante della cannoniera tedesca *Panther*, di stazione sulle coste brasiliane, un dispaccio da Rio-Janeiro, 14, dice:

« Il *Commercio* pubblica il riassunto dell'inchiesta ufficiale sull'incidente di Santa Caterina. Le deposizioni dei testimoni, tanto tedeschi quanto brasiliani, confermano i fatti già riferiti. Un tedesco naturalizzato brasiliano, antico combattente del 1870, riconobbe il comandante della cannoniera *Panther* fra gli ufficiali che accompagnavano i marinai, quando si impadronirono a Santa Caterina del marinaio disertore Steinhof. Tutti erano in borghese. Si ignora sempre se Steinhof si trova ora a bordo della *Panther*.

« Il ministro tedesco a Rio-Janeiro comunicò al ministro degli esteri brasiliano, conte di Rio Bianco, un telegramma da Berlino, nel quale il Governo esprime il suo rammarico per l'incidente, ordina un'inchiesta e promette al Brasile soddisfazione completa se il fondamento delle accuse sarà provato ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Consiglio provinciale. — Stasera, il Consiglio provinciale di Roma terrà un'altra seduta per procedere alla nomina dell'ingegnere capo della Provincia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito iersera sotto la presidenza del sindaco.

Esaurite alcune domande sul processo verbale e procedutosi alla nomina di alcune Commissioni amministrative si passò alla discussione del bilancio preventivo.

Alle 24 la seduta venne tolta.

All'Università. — Il rettore della R. Università comunica che le domande d'iscrizione ai corsi accademici, accompagnate dalle relative bollette delle tasse, si ricevono fino a tutto il 20 corrente.

Per gli asili d'infanzia. — La Società per gli asili d'infanzia di Roma, anche in quest'anno riceverà le oblazioni di L. 2 per le esenzioni dalle tradizionali visite di capo d'anno, iniziativa che ha ognora formato una non tenue risorsa per la pia opera, alla quale non si è mai provveduto abbastanza in ragione dei bisogni della classe indigente.

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, comunica:

« Per ingombro della stazione di Sesto San Giovanni, causa la straodinaria affluenza degli arrivi, rimane sospesa nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 corrente, su tutta la rete continentale e sulle ferrovie meridionali e secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a piccola velocità, a carro completo, colà destinate, escluse quelle destinate ai binari raccordati ».

I lavori dell'Esposizione di Milano. — Sono avanzatissimi ed assicurano l'apertura pel termine prefissato i lavori dell'Esposizione di Milano, l'area della quale ha raggiunto a tutt'oggi un milione di mq.

Il parco porterà una riproduzione della galleria del Sempione, un acquario costrutto in muratura per un'area di 1800 mq. e un edificio costrutto con arenolite e quindi incombustibili per salvaguardare i cimeli che vi saranno esposti.

Il palazzo dei festeggiamenti, pure nel parco, ha un salone capace di 3000 persone e pel quale si spenderannno L. 80,000. Questo è collegato al palazzo delle Belle arti. In fondo al parco evvi la stazione per la ferrovia elettrica, che sopra un viadotto trasporterà i visitatori dell'Esposizione dal parco di Piazza d'Armi.

L'Esposizione avrà la sua massima espansione ed esplicazione nella Piazza d'armi. Basti dire che l'area coperta somma a 250,000 mq. e le gallerie si estenderanno, calcolando che esse abbiano una larghezza di 10 m., per un percorso di 25 km.

Gli edifici di Piazza d'Armi sono imponenti, per l'ampiezza delle loro sale e gallerie e per l'aspetto superbo delle loro facciate.

Fra i più notevoli edifici havvi la galleria dell'automobilismo,

costituita da 10,000 mq. di superficie, di cui la metà saranno occupati dalla sola industria italiana.

La Mostra della marina ha assunto grande importanza, specialmente per la parte che vi avrà la marina da guerra: la casa Krupp vi sta costruendo in apposito recinto una torre blindata e guernita di cannoni, del peso di 350 tonnellate.

Annessi a questa Mostra sono il padiglione della Navigazione generale italiana, che mostrerà il materiale e i servizi di un grande transatlantico, e il padiglione della casa Ansaldo-Armstrong.

Verrà poi la galleria del lavoro costituita da un ammasso di edifici coprenti complessivamente 30,000 mq. Nella galleria posteriore, le macchine saranno in moto non solo per mostrare il funzionamento dei loro congegni, ma per produrre; e questa sarà una interessante caratteristica di questa mostra.

Nell'ambito della galleria del lavoro, vi ha la mostra serica, ove l'industria bacologica sarà rappresentata in tutto il suo svolgimento, dalla incubazione del semebaco, alla raccolta dei bozzoli, e alla filatura, tessitura e tintura della seta. Vi ha pure una costruzione che sarà adibita a manifattura di tabacchi, fabbrica e vendita; questa però limitata ai tabacchi italiani e interdetta a quelli esteri.

Altri 30,000 mq. di spazio sono occupati dalla Mostra dei trasporti, le cui gallerie saranno attraversate da un complesso di 15 km. di binario, per farvi correre sopra locomotive e vagoni. Una parte della Mostra è destinata al materiale mobile, che è quello che più si accorda coll'idea del trasporto; un'altra parte, la minore, al materiale fisso, costituito da apparecchi di segnalazione, cabine di blocco, ecc.

Il concorso delle nazioni estere specie della Francia e dell'Austria sarà notevole per ben combinate mostre varie. Altre notevoli aree occuperanno l'areonautica, l'igiene, l'agraria, l'edilizia, la pompieristica; speciali padiglioni offriranno attrattive curiose di novità come quello, ad esempio, destinato alla « vita del Cairo ». Tra un edificio e l'altro si apriranno larghi spiazzi e viali ornati di piante e aiuole e si è posto particolare cura nella disposizione degli edifici per lasciare libere lunghe visuali panoramiche, ricreatrici dell'occhio.

Nel recinto dell'Esposizione per facilitare la circolazione dei viaggiatori si avranno tre ordini di trams.

Marina militare. — Le RR. navi *Fieramosca*, *Dogali*, *Umbria* sono partite da Montevideo; la *Sparviero* da Samos. La *Caprera* è giunta a Corfù e la *Calabria* a Freemantle.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha proseguito per Napoli e Genova, proveniente da New-York il *Prinzessin Irene*, del N. Ll. È giunto da Genova a Buenos-Ayres il *Mendoza*, del Lloyd italiano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 15. — *Camera dei deputati* — (*Seduta antimeridiana*). — Si riprende la discussione del progetto di legge per i premi alle marina mercantile.

Thierry continua il suo discorso a favore del progetto. Constata che la marina mercantile italiana ha progredito da quando è stata oggetto dell'interessamento del Governo. Così pure è stato di quelle della Germania e dell'Inghilterra.

Thierry constata poi che l'autonomia dei porti in Italia ha dato buoni risultati. Dice che i premi costeranno all'erario venti milioni all'anno, ma affrancheranno in parte la Francia dal tributo di un milione di noli che essa dà agli stranieri.

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi all'Eliseo, si è occupato della discussione della domanda di esercizio provvisorio per due mesi, che deve aver luogo domani alla Camera ed a proposito della quale il presidente del Consiglio, Rouvier, farà dichiarazioni di politica estera.

Rouvier ha fatto conoscere il contenuto di questo dichiarazioni al Consiglio dei ministri.

PIETROBURGO (via Eydthuhnen), 15. — I telegrafisti scioperanti licenziati hanno rifiutato di riprendere il lavoro anche se riammessi in servizio.

Nella notte dal 12 al 13 corrente gli scioperanti hanno danneggiato ottanta fili sulle linee da Pietroburgo a Varsavia e da Pietroburgo a Mosca. La linea da Mosca a Berlino è pure danneggiata.

I telegrafisti finlandesi hanno deliberato di non ricevere dispacci dalla Russia fino alla fine dello sciopero e fino a che non siano soddisfatte le domande degli scioperanti.

PIETROBURGO, 14 — (Via Eydtkuhnen). — Il comandante della fortezza di Schucha dichiara che lo stato d'assedio è dichiarato dal 12 dicembre a Kary e Merw. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie sono interrotte fra Merw ed Accabad. La calma regna a Schucha.

Ieri le comunicazioni di Riga con tutta la Russia furono completamente interrotte. Gli operai di tutte le fabbriche sono in sciopero. Scioperano anche i vetturini. L'illuminazione elettrica e le condutture d'acqua funzionano.

Gli scioperanti armati di rivoltelle impediscono la circolazione ferroviaria per qualche chilometro di distanza fuori della città. La città è rifornita dei prodotti alimentari per via di mare, finchè il Dvina sarà gelato.

Tutte le persone che provengono da Riga in vettura trovano la strada sbarrata dagli operai che non lasciano passare che le persone a piedi ed in abiti di lavoro.

Gli scioperanti, in seguito alla mancanza di sorveglianza, hanno tagliato ieri il filo telefonico tra Pietroburgo e Mosca.

Navi da guerra sono state inviate a Riga da Libau.

LONDRA, 15. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Varsavia: Alcuni sconosciuti hanno lanciato iersera a Radom una bomba contro l'ufficio della posta e del telegrafo, cagionando gravi danni, ma senza colpire alcuno.

Gli operai di Lodz, assalendo a coltellate gli impiegati postali che riprendevano il lavoro, ne hanno feriti parecchi.

Due dragoni ubriachi, cavalcando ieri in via Lipowa, hanno fatto fuoco casualmente colle carabine, uccidendo un operaio e poi sono fuggiti.

Ogni notte malviventi attaccano e saccheggiano le case in piena città. Una brigata di pompieri volontari e gli operai proteggono gli abitanti; 150 impiegati delle poste e 50 dei telegrafi, che hanno ripreso il lavoro, sono minacciati dagli scioperanti.

Grande agitazione regna nei quartieri israeliti. Bande di israeliti, sedicenti anarchici, penetrano nella violenza nelle case e negli appartamenti dei loro correligionari ricchi, estorcono loro danaro, distruggono il loro mobilio e portano loro via denaro e gioielli, minacciando colla rivoltella alla mano quelli che rifiutano di aderire alle loro richieste. La polizia, disorganizzata ed impotente, lascia fare. Molti ricchi israeliti abbandonano la città.

VIENNA, 15. — *Camera dei deputati.* — Si comincia la discussione, in seconda lettura, della domanda di esercizio provvisorio.

Il presidente del Consiglio, conte Gautsch, rinnova la dichiarazione fatta recentemente in seno alla Commissione del bilancio relativamente alle anticipazioni da pagarsi dal Governo austriaco per coprire le spese comuni, dichiara quindi che il Governo è animato dalla maggiore benevolenza verso gli impiegati dello Stato e che farà tutto il possibile per migliorare le loro condizioni nella misura concessa dalla situazione finanziaria, ma non può tollerare che la disciplina e l'autorità dello Stato siano scosse.

Circa la riforma elettorale il Presidente del Consiglio ripete che il Governo presenterà il progetto relativo nel febbraio e che tutte le obiezioni fatte non hanno potuto scuotere le intenzioni già note del Governo, il quale considera la riforma elettorale necessaria alla rigenerazione della vita parlamentare. È convinto che questa misura avrà un buon risultato. (Vivi applausi).

La seduta è indi tolta.

VIENNA, 15. — Il Presidente del Consiglio ungherese, barone Fejervary, è stato ricevuto di nuovo dall'Imperatore.

L'udienza ha avuto per risultato che il Parlamento ungherese, che avrebbe dovuto ricominciare i lavori il 19 corrente, sarà di nuovo aggiornato.

PARIGI, 15. — *Senato.* — Si approvano i crediti chiesti dal Governo e già votati dalla Camera dei deputati per la partecipazione della Francia all'Esposizione di Milano.

Si approva poscia il progetto relativo al regime doganale provvisorio con la Svizzera.

KOENIGSBERG, 15. — Nel pomeriggio è passato, sostando brevemente, il primo dei tre treni speciali che trasportano da Eydtkunhen ad Amburgo 1785 giapponesi finora prigionieri di guerra. Il primo treno è un treno prussiano di ambulanza formato sotto gli auspicî della colonna Koenigsberghese delle ambulanze volontarie della Croce Rossa. Esso contiene 237 persone, fra cui 70 ferite o gravemente malate.

BUDAPEST, 15. — L'ex-ministro delle finanze, Lukacs, è stato chiamato a Vienna dal Re e sarà ricevuto in udienza domani.

PIETROBURGO, 15. — (via Eudtkunhen) — Le ambasciate e le legazioni a Pietroburgo sono senza alcuna notizia da Riga.

Il governatore civile ha fatto pervenire al Governo per via indiretta un dispaccio, nel quale lo prega di inviare soccorsi in città e chiede l'invio di un incrociatore e di due torpediniere con truppe.

PIETROBURGO, 15. — Gli scioperanti tagliano i fili telegrafici in varî punti dell'Impero. Tutti gl'impiegati postali e telegrafici che non hanno ripreso oggi il lavoro sono stati licenziati.

PIETROBURGO, 15. — Il Governo ha deciso la riduzione di 68 milioni di rubli sul bilancio della marina pel 1906 e principalmente sul capitolo costruzioni navali.

BERLINO, 16 — È giunto a mezzanotte il generale Trotha, ex-governatore dell'Africa sud-occidentale tedesca.

LONDRA, 16. — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo, in data del 14 corrente: È stato dato ordine di disarmare i soldati dell'esercito di Manciuria e di ricondurli in Russia.

LONDRA, 16. — Il corrispondente dello *Standard* da Pietroburgo telegrafa in data 14 corr. che in seguito ad un rapporto pervenutogli dal governatore di Riga, il presidente del Consiglio, conte Witte, ha avuto un colloquio collo Czar e poi ha ordinato al ministro della marina d'inviare una squadra da Liban a Riga e di ordinare all'ammiraglio di bombardare la città se i rivoluzionari rifiutassero di capitolare.

LONDRA, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, 15: Il nostro corrispondente da Nagasaki telegrafa che un trasporto russo, con a bordo 745 dei principali ammutinati di Vladivostock, è stato bloccato dai ghiacci, mentre si accingeva a partire per Odessa.

Si dice che i russi che dimorano in Manciuria si siano uniti agli ammutinati. Questi si sono impadroniti di un treno ed hanno tentato di fare saltare un ponte sullo Tsungari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 15 dicembre 1905

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	764.87.
Umidità relativa a mezzodì	54.
Vento a mezzodì	N.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 12.4, minimo 2.1.
Pioggia in 24 ore	mm. —

15 dicembre 1905.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Irlanda, minima di 742 sul mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 3 a 7 mm.; temperatura irregolarmente variata, brine e geli sull'alta Italia.

Barometro: minimo a 766 sul Jonio, massimo a 772 al Nord.

Probabilità: cielo vario sull'Italia inferiore e Sicilia, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali, mare mosso o agitato lungo le coste meridionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 dicembre 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	15 2	9 6
Genova	sereno	calmo	13 5	8 9
Massa Carrara	—	—	—	—
Cuneo	sereno	—	13 4	2 3
Torino	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Alessandria	nebbioso	—	6 0	— 0 6
Novara	sereno	—	8 0	— 2 5
Domodossola	sereno	—	15 1	— 2 5
Pavia	sereno	—	8 1	— 2 9
Milano	sereno	—	7 2	0 5
Sondrio	sereno	—	9 1	0 4
Bergamo	sereno	—	12 0	5 4
Brescia	sereno	—	8 3	4 3
Cremona	sereno	—	6 9	0 0
Mantova	sereno	—	6 4	0 9
Verona	sereno	—	7 8	1 7
Belluno	sereno	—	7 3	0 2
Udine	sereno	—	10 1	1 0
Treviso	sereno	—	8 4	1 1
Venezia	nebbioso	calmo	7 9	2 2
Padova	sereno	—	7 8	1 4
Rovigo	sereno	—	5 2	1 8
Piacenza	sereno	—	6 9	— 1 5
Parma	sereno	—	9 0	0 3
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	8 5	0 0
Modena	sereno	—	8 8	0 4
Ferrara	sereno	—	5 9	0 8
Bologna	sereno	—	8 2	1 9
Ravenna	sereno	—	6 5	— 1 5
Forlì	sereno	—	8 8	— 0 2
Pesaro	sereno	mosso	8 0	0 8
Ancona	1/2 coperto	mosso	11 0	5 0
Urbino	1/2 coperto	—	8 0	1 7
Macerata	3/4 coperto	—	12 5	5 0
Ascoli Piceno	sereno	—	12 5	2 8
Perugia	sereno	—	8 8	3 3
Camerino	coperto	—	8 0	2 5
Lucca	sereno	—	9 1	0 1
Pisa	sereno	—	14 0	1 4
Livorno	sereno	calmo	12 0	4 3
Firenze	sereno	—	8 8	0 4
Arezzo	sereno	—	9 7	1 3
Siena	sereno	—	10 2	— 4 5
Grosseto	—	—	—	—
Roma	sereno	—	12 4	2 1
Teramo	coperto	—	8 2	2 1
Chieti	coperto	—	9 8	1 5
Aquila	coperto	—	5 3	— 1 3
Agnone	coperto	—	11 1	1 4
Foggia	1/2 coperto	—	11 0	2 0
Bari	3/4 coperto	grosso	12 0	5 2
Lecce	1/4 coperto	—	11 0	7 0
Caserta	sereno	—	13 6	6 9
Napoli	sereno	calmo	13 7	7 4
Benevento	coperto	—	12 5	3 5
Avellino	1/2 coperto	—	10 0	4 2
Caggiano	3/4 coperto	—	7 4	1 7
Potenza	coperto	—	8 0	1 5
Cosenza	sereno	—	11 7	4 3
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	16 0	12 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	16 0	13 0
Palermo	1/4 coperto	mosso	16 9	6 4
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	11 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	8 0
Messina	sereno	legg. mosso	17 4	10 5
Catania	sereno	calmo	15 2	7 2
Siracusa	1/2 coperto	agitato	15 0	12 3
Cagliari	sereno	legg. mosso	14 8	4 5
Sassari	nebbioso	—	12 9	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*